



«Più fondi alla sicurezza» oggi i poliziotti ad Arcore

**Pacchetto-Maroni:
presidio davanti
alla villa di Berlusconi**

ROMA. I sindacati di polizia, corpo forestale dello stato, polizia penitenziaria e vigili del fuoco effettueranno oggi un volantinaggio in decine di province italiane per protestare contro il «vergognoso voltafaccia» del governo che, dicono, ha prima presentato un emendamento al decreto sicurezza sulla specificità delle forze di polizia e poi lo ha ritirato, «mettendo a rischio l'operatività e l'efficienza dei servizi di ordine e sicurezza pubblica».

I presidi, uno dei quali in programma davanti alla residenza del premier ad Arcore, precedono la manifestazione unitaria indetta per lunedì prossimo, il giorno prima della fiducia, in piazza Montecitorio alla quale aderiscono Siulp, Sap, Siap-Anfp, Silp-Cgil, Ugl-polizia, Coisp, Sappe, Sinappe, Uil-Penitenziari, Fns-Cisl, Fp-Cgil, Ugl-Polizia penitenziaria, Sapaf, Ugl-federazione nazionale corpo forestale dello Stato, Fns-Cisl, Fp-Cgil, Conapo, Confsal, Fp Cgil Vvf, Fns-Cisl, Ugl-vvf, Uil-Pa.

«La maggioranza - spiega il segretario del Sap Nicola Tanzi - ha davvero perso la faccia nei confronti del personale delle forze dell'ordine, presentando e poi ritirando un emendamento frutto dell'impegno del ministro Maroni e

dell'appoggio fondamentale di Fli». «Ci chiediamo - prosegue il segretario del Sap - quale credibilità possa avere un governo e soprattutto una maggioranza che concordano con le parti sociali una norma che recepisce ordini del giorno approvati più volte, salvo poi all'ultimo momento ritirare tutto? Il problema non è solo di natura economica, come si vuole far credere. La questione è squisitamente politica e la politica deve trovare una soluzione». Il Parlamento deve convertire entro il 12 gennaio il pacchetto sicurezza in legge «ed è teoricamente possibile che il Senato modifichi il testo approvato alla Camera, come ha promesso il ministro Maroni. Ma vogliamo fatti - conclude Tanzi - perché il tempo delle chiacchiere è davvero finito».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sindacati Oggi i poliziotti davanti alla casa del premier





MANIFESTAZIONI. Bersani invoca: «No a Berlusconi quater. L'Italia ora deve cambiare pagina»

Pd e Pdl, la sfida in piazza E ad Arcore sfilano i poliziotti

«Tagli alla sicurezza»: manifestazioni anche dai sindacati delle forze dell'ordine

ROMA

I partiti vanno verso la sfida in Parlamento ma si preparano anche alle iniziative di piazza: sabato a Roma si terrà la manifestazione del Pd mentre in tutta Italia, in questi giorni saranno organizzati dai militanti del Pdl incontri pubblici, gazebo, manifestazioni e una raccolta di firme a sostegno di Silvio Berlusconi e del governo. La mobilitazione del Pdl culminerà con le iniziative di piazza previste per sabato e domenica in ogni regione.

Intanto, dopo le manifestazioni degli universitari e la rivolta alla Scala di Milano con-

tro i tagli alla cultura, tocca a sindacati di polizia, Corpo forestale dello Stato, polizia penitenziaria e vigili del fuoco, che effettueranno oggi un vo-

lantinaggio in decine di province italiane per protestare contro il «vergognoso voltafaccia» del governo. Gli esponenti delle categorie accusano l'esecutivo Berlusconi di aver prima presentato un emendamento al decreto sicurezza sulla specificità delle forze di polizia e poi di averlo ritirato: «Così ha messo a rischio l'operatività e l'efficienza dei servizi di ordine e sicurezza pubblica». I presidi, uno dei quali in programma davanti alla residenza del premier ad Arcore, pre-

cedono la manifestazione unitaria indetta lunedì, il giorno prima della fiducia, in piazza Montecitorio alla quale aderiscono Siulp, Sap, Siap-Anfp, Silp-Cgil, Ugl-polizia, Coisp, Sappe, Sinappe, Uil-Peniten-

ziari, Fns-Cisl, Fp-Cgil, Ugl-Polizia penitenziaria, Sapaf, Ugl-federazione nazionale corpo forestale dello Stato, Fns-Cisl, Fp-Cgil, Conapo, Confasal, Fp-Cgil Vvf, Fns-Cisl, Ugl-vvf, Uil-Pa. «La maggioranza», spiega il segretario del Sap Nicola Tanzi, «ha davvero perso la faccia, presentando e poi ritirando un emendamento frutto dell'impegno del ministro Maroni e con l'appoggio del Fli».

Il Pd invece prepara la mobilitazione. «Un Berlusconi bis? Sarebbe un Berlusconi quater, abbiamo già dato, è ora di voltare pagina», ha detto il segretario dei democratici Pier Luigi Bersani, commentando l'ipotesi di un eventuale incarico al presidente del Consiglio qualora non dovesse avere la fiducia alla Camera. Quanto alle dichiarazioni di Fini, che ha escluso la possibilità di andare insieme al Pd, Bersani risponde: «Ha ragione. In condizioni normali lui si occu-

pa del centrodestra e noi del centrosinistra». Sabato, aggiunge Bersani, il Pd sarà in piazza: «Siamo arrivati ad un bivio, o stiamo nella vecchia storia o facciamo un passo verso la strada nuova».

Sui numeri il Pd non si sbilancia anche se a piazza S. Giovanni i manifestanti saranno «non uno di meno di quelli chiamati da Berlusconi nel dicembre 2006», quando il Pdl parlò di 2 milioni di persone. Con due cortei il Pd prova quindi, tre giorni prima del voto di fiducia, la spallata al governo Diciotto treni, 1500 pullman organizzati arriveranno dalle varie regioni per sfilare dalle 14 da piazza della Repubblica e da piazzale dei Partigiani insieme ai big del partito. Vincenzo Vita (Pd), componente della commissione di Vigilanza preme intanto sulla Rai: «È lecito attendersi una diretta tv, a parziale riequilibrio dello sbilanciamento informativo verso il governo». ♦



Luglio scorso: polizia in piazza





MANIFESTAZIONI. Bersani invoca: «No a Berlusconi quater. L'Italia ora deve cambiare pagina»

Pd e Pdl, la sfida in piazza E ad Arcore sfilano i poliziotti

«Tagli alla sicurezza»: manifestazioni anche dai sindacati delle forze dell'ordine

ROMA

I partiti vanno verso la sfida in Parlamento ma si preparano anche alle iniziative di piazza: sabato a Roma si terrà la manifestazione del Pd mentre in tutta Italia, in questi giorni saranno organizzati dai militanti del Pdl incontri pubblici, gazebo, manifestazioni e una raccolta di firme a sostegno di Silvio Berlusconi e del governo. La mobilitazione del Pdl culminerà con le iniziative di piazza previste per sabato e domenica in ogni regione.

Intanto, dopo le manifestazioni degli universitari e la rivolta alla Scala di Milano con-

tro i tagli alla cultura, tocca a sindacati di polizia, Corpo forestale dello Stato, polizia penitenziaria e vigili del fuoco, che effettueranno oggi un voltinaggio in decine di province italiane per protestare contro il «vergognoso voltafaccia» del governo. Gli esponenti delle categorie accusano l'esecutivo Berlusconi di aver prima presentato un emendamento al decreto sicurezza sulla specificità delle forze di polizia e poi di averlo ritirato: «Così ha messo a rischio l'operatività e l'efficienza dei servizi di ordine e sicurezza pubblica». I presidi, uno dei quali in programma davanti alla residenza del premier ad Arcore, precedono la manifestazione unitaria indetta lunedì, il giorno prima della fiducia, in piazza Montecitorio alla quale aderiscono Siulp, Sap, Siap-Anfp, Silp-Cgil, Ugl-polizia, Coisp, Sappe, Sinappe, Uil-Peniten-

ziari, Fns-Cisl, Fp-Cgil, Ugl-Polizia penitenziaria, Sapaf, Ugl-federazione nazionale corpo forestale dello Stato, Fns-Cisl, Fp-Cgil, Conapo, Confsal, Fp-Cgil Vvf, Fns-Cisl, Ugl-vvf, Uil-Pa. «La maggioranza», spiega il segretario del Sap Nicola Tanzi, «ha davvero perso la faccia, presentando e poi ritirando un emendamento frutto dell'impegno del ministro Maroni e con l'appoggio del Fli».

Il Pd invece prepara la mobilitazione. «Un Berlusconi bis? Sarebbe un Berlusconi quater, abbiamo già dato, è ora di voltare pagina», ha detto il segretario dei democratici Pier Luigi Bersani, commentando l'ipotesi di un eventuale rincarico al presidente del Consiglio qualora non dovesse avere la fiducia alla Camera. Quanto alle dichiarazioni di Fini, che ha escluso la possibilità di andare insieme al Pd, Bersani risponde: «Ha ragione. In condizioni normali lui si occu-

pa del centrodestra e noi del centrosinistra». Sabato, aggiunge Bersani, il Pd sarà in piazza: «Siamo arrivati ad un bivio, o stiamo nella vecchia storia o facciamo un passo verso la strada nuova».

Sui numeri il Pd non si sbilancia anche se a piazza S. Giovanni i manifestanti saranno «non uno di meno di quelli chiamati da Berlusconi nel dicembre 2006», quando il Pdl parlò di 2 milioni di persone. Con due cortei il Pd prova quindi, tre giorni prima del voto di fiducia, la spallata al governo Diciotto treni, 1500 pullman organizzati arriveranno dalle varie regioni per sfilare dalle 14 da piazza della Repubblica e da piazzale dei Partigiani insieme ai big del partito. Vincenzo Vita (Pd), componente della commissione di Vigilanza preme intanto sulla Rai: «È lecito attendersi una diretta tv, a parziale riequilibrio dello sbilanciamento informativo verso il governo». ♦



Luglio scorso: polizia in piazza



Proteste

Contro i tagli forze dell'ordine in piazza

Oggi i principali sindacati della polizia di stato, della polizia penitenziaria, del corpo forestale dello stato e dei vigili del fuoco manifesteranno in tutte le regioni e le città italiane con un volantinaggio «contro - si legge in una nota del Sap - i tagli alla sicurezza e contro le ultime decisioni del Parlamento che ha bocciato una norma fondamentale per salvaguardare le indennità specifiche per i servizi di polizia». Alla protesta prenderanno parte numerose sigle tra le quali Siulp, Sap, Siap-Anfp, Silp-Cgil, Ugl-polizia, Coisp, Sappe, Sinappe, Uil-Penitenziari, Fns-Cisl, Fp-Cgil, **Ugl-Polizia** penitenziaria, Sapaf, **Ugl-federazione** nazionale corpo forestale dello Stato, Fns-Cisl, Fp-Cgil, Conapo, Confsal, Fp Cgil Vvf, Fns-Cisl,

Ugl-vvf, Uil-Pa. A Milano il volantinaggio si terrà ad Arcore, davanti all'abitazione del presidente del Consiglio. La mobilitazione proseguirà il 13 dicembre con un presidio permanente a Roma, davanti a Montecitorio, alla vigilia della votazione sulla fiducia. «La maggioranza, durante la conversione in legge del pacchetto sicurezza alla Camera - spiega Nicola Tanzi, segretario generale del sindacato di polizia Sap - ha davvero perso la faccia nei confronti del personale delle forze dell'ordine, presentando e poi ritirando un emendamento frutto dell'impegno del ministro Maroni e dell'appoggio fondamentale di Fli. Una scelta che rafforza la nostra convinzione di manifestare il 13 dicembre davanti a Monte-

itorio e di avviare in tutta Italia una campagna di mobilitazione che parte il 9 dicembre con un volantinaggio in tutte le regioni e città italiane».

«Ci chiediamo - prosegue il segretario del Sap - quale credibilità possa avere un Governo e soprattutto una maggioranza che concordano con le parti sociali una norma che recepisce ordini del giorno approvati più volte, salvo poi all'ultimo momento ritirare tutto? Il problema non è solo di natura economica, come si vuole far credere. La questione è squisitamente politica e la politica deve trovare una soluzione. Il Parlamento deve convertire entro il 12 gennaio il pacchetto sicurezza in legge ed è teoricamente possibile che il Senato modifichi il testo approvato alla Camera, come ha promesso il ministro Maroni. Ma vogliamo fatti perché il tempo delle chiacchiere è davvero finito».

